

Verso le elezioni

I tagli al bilancio pubblico stanno mettendo a rischio i servizi alle persone, la sanità, la scuola, l'ambiente, limitando il grado di tutela dei diritti sociali. L'analisi della spesa pubblica, nonostante sia agli stessi livelli degli altri Paesi Europei, indica che i denari sono spesi male e peggio controllati, mancando una cultura del risultato.

Il welfare rappresenta la prima forma di redistribuzione del reddito ed un sistema di garanzia per i più deboli che evita che diventino degli esclusi.

In questa particolare fase storica, sotto la spinta della crisi, abbiamo dovuto prendere atto che gli stessi diritti acquisiti rischiano di essere subordinati alle condizioni esterne e di essere revocati se la crisi lo imponesse.

Infatti rispetto alle politiche socio-assistenziali si assiste al fatto che stanno diventando marginali e residuali sia in riferimento agli altri comparti del welfare sia rispetto ai soggetti destinatari. Siamo in presenza di un generalizzato abbassamento delle prestazioni sociali offerte a livello locale e regionale ed a un aumento della compartecipazione degli utenti ai costi.

A differenza che in ambito sanitario in campo assistenziale non è stato reso operativo un elenco di prestazioni costituenti diritti soggettivi.

Si sta rafforzando la tendenza a considerare la spesa sociale come improduttiva e di cattiva qualità, questo alimenta ulteriormente la spinta alla riduzione degli stanziamenti. Le politiche socio-assistenziali cessano di essere concepite come spazio di esercizio dei diritti e attività rivolte alla totalità dei cittadini per ridursi ad ambito residuale di prestazioni volte ad assicurare un qualche standard minimo a soggetti marginalizzati e non in grado altrimenti di partecipare attivamente alla società.

Come Auser riteniamo risulti indispensabile:

- la **connessione delle conoscenze dei diversi attori del territorio** recuperando un ruolo centrale per gli Enti Locali tramite lo strumento del Piano di Zona;
- **ricomporre le risorse che gli Enti Locali investono nei sistemi di welfare**, favorendo l'azione coordinata a livello locale;
- vedere di **integrare gli ambiti di intervento sociale e socio-sanitario**;
- definire dei **livelli essenziali di assistenza sociale** a cui accedere in termini di gratuità ed altri in cui prevedere la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini;
- la **presa in carico della persona** attraverso risposte adeguate al suo progetto di vita evitando l'inquadramento di ogni azione all'interno di schemi preordinati.

Riteniamo che il tema di fondo che viene posto oggi sia il senso della politica e la sua direzione di marcia.

A questa domanda chiediamo ai nuovi Amministratori Pubblici di fornire una risposta capace di cogliere la drammaticità della situazione attraverso una politica che torni a parlare il linguaggio della gente e capace di stare accanto ai loro bisogni.

Milano, 12 febbraio 2013

Auser Lombardia